



23-24 marzo 2024
SI.AMO RIVOLUZIONE
exhibition / lecture /
workshop / film / djset /
music / kids / food /

Tutti gli incontri si tengono
presso FABRICA
Via Postioma 54F
Catena di Villorba - Treviso

Orari di apertura:
sabato 23
dalle 11.00 alle 23.00

domenica 24
dalle 10.00 alle 18.00

Parcheggio gratuito
Autobus da Treviso Linea 1

Ingresso libero e gratuito

I workshop e i laboratori kids
sono su prenotazione

Info e prenotazioni
su fondazionefeltrinelli.it

In partnership con

F A B R I C A

In collaborazione con

PICCOLO



Feltrinelli
Librerie

Le Rivoluzioni sono “il respiro della storia” ,
hanno modellato il corso dell'umanità e ispirato
l'immaginazione di generazioni.

Non sono solo una serie di eventi che hanno unito
le persone per sfidare il vecchio ordine e cercare
nuove forme di giustizia e libertà, sono un'idea
che continua a esercitare un'influenza profonda
sul nostro pensiero e sulla nostra percezione del
mondo.

Come i movimenti di un respiro, le Rivoluzioni
hanno picchi altissimi di cambiamento ma anche di
violenza e caos, suscitano passioni e nobili ideali,
ma anche conflitti sanguinosi e profonde divisioni.

Ma cosa rende la rivoluzione così attraente?
Il desiderio di un mondo migliore, di una società più
giusta, di una vita più dignitosa per tutte e tutti.

SI.AMO RIVOLUZIONE

è un viaggio attraverso i respiri della storia e gli
immaginari della rivoluzione: tra musica, parole e
visioni, un percorso alla ricerca di un'idea condivisa
di un mondo più equo per tutte e tutti.

PROGRAMMA

Sabato 23 marzo
11.00 - 23.00

11.30 OPENING

⇒ **Auditorium**

15.00-17.00 WORKSHOP

⇒ **Sala Imago Mundi**

La Grammatica delle Rivoluzioni

#ambiente

Progettare la rigenerazione
del territorio

15.00-17.00 WORKSHOP

⇒ **Sala Whiteboard**

La Grammatica delle Rivoluzioni

#ideali

La Rivoluzione

è pensare prima di fare

17.30-18.30 LECTURE

⇒ **Auditorium**

Le Rivoluzioni. Un'altra storia

con **Enzo Traverso**

in dialogo con

David Bidussa

18.30-19.30 LECTURE

⇒ **Auditorium**

La Rivoluzione delle piante

con **Stefano Mancuso**

20.00-21.00 DJ SET

⇒ **Agorà**

Variations on revolution

con **Klaus**

21.00 CONCERT

⇒ **Agorà**

Into the future

con **BEA1991**

Domenica 24 marzo
10.00 - 18.00

11.00 -13.00

WORKSHOP PER BAMBINI 7-11 ANNI

⇒ **Lounge**

Ascoltare. Un atto rivoluzionario

Per esplorare mondi sonori

con **Klaus**

15.30 - 16.30

LABORATORI KIDS & FAMILY

⇒ **Lounge**

Il re è nudo?

Letture con laboratorio creativo

insieme a **Barbara Archetti**

(età consigliata 4-7 anni)

16.30 - 17.30

LABORATORI KIDS & FAMILY

⇒ **Lounge**

Quando le piante si inalberano

Letture con laboratorio creativo

insieme a **Cecilia Campani**

(età consigliata 4-7 anni)

Sabato dalle 11.00 alle 23.00

Domenica dalle 10.00 alle 18.00

LA MOSTRA

visite guidate

Sabato opening e 15.00

Domenica 11.30 e 15.45

⇒ **Agorà** / **Sala Bamboo**

VISIONI RIVOLUZIONARIE

⇒ **Sala cinema**

MUSICA DISSIDENTE

⇒ **Ingresso** / **Sala Bamboo**

PAGINE DELLA RIVOLUZIONE

⇒ **Biblioteca** / **Agorà**

TEMPORARY BOOKSHOP

⇒ **Agorà davanti alla Biblioteca**

FOOD TRUCK

⇒ **Area esterna**



L'Archivio di Fondazione Feltrinelli



Fondazione Giangiacomo Feltrinelli possiede un patrimonio archivistico e librario di rilevanza internazionale nel campo delle scienze storiche, politiche, economiche e sociali. La collezione è incentrata sulle tematiche della società eguale, della globalizzazione e del multiculturalismo utili per rileggere la storia sociale dell'Europa moderna e contemporanea.

Dall'archivio - che conta 1,5 milioni di pezzi, 250.000 volumi, 17.500 testate periodiche e 15.000 tra manifesti, locandine e affiches - nasce questa mostra che documenta le principali rivoluzioni dall'Ottocento a oggi e offre ai visitatori, eccezionalmente negli spazi di Fabbrica, la possibilità di conoscere, attraverso fonti originali, i momenti di svolta fondamentali delle lotte che hanno connotato la nostra storia recente, a testimonianza di una necessità non più prorogabile di cambiare il tempo presente per immaginare un futuro diverso.



**SI.AMO
RIVOLU
-ZIONE
LA MOSTRA
23-24 MARZO 2024**

Sabato e Domenica

LA MOSTRA

↳ [Agorà](#) / [Sala Bamboo](#)

**SI.AMO
RIVOLUZIONE**
La mostra
Un percorso
espositivo
in 4 tappe + 1

Visite guidate
Sabato 23
in occasione dell'opening
e 15.00
Domenica 24
11.30 e 15.45

SI.AMO RIVOLUZIONE
è un viaggio attraverso
i respiri della storia e gli
immaginari della rivoluzione:
tra musica, parole e visioni,
un percorso alla ricerca di
un'idea condivisa di un mondo
più equo per tutti.

1. L'assalto al cielo

Le Primavere dei popoli tra Otto e Novecento in Francia, Italia e Germania. Una parabola che muove dal 1848 europeo fino alla Comune di Parigi (1871), l'evento archetipico di rivoluzione dal basso definito da Marx assalto al cielo. Manifesti e affiches rari, periodici satirici con un vasto repertorio di vignette sui protagonisti del Risorgimento e della Comune.



2. "La rivoluzione non è un pranzo di gala"

Le parole di Mao aprono la sezione sulle grandi rivoluzioni del Novecento: la Rivoluzione Russa del 1917, la proclamazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, la fine della Rivoluzione cubana con la destituzione di Batista nel 1959. Un percorso per immagini arricchito dai manifesti originali di propaganda sovietici e cinesi, dal libretto rosso di Mao stampato in decine di traduzioni e dai periodici che aprono la grande stagione della grafica cubana nel mito di Guevara con la prima edizione del Diario in Bolivia.



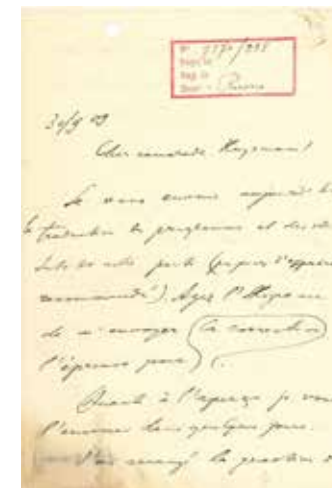
3. Vogliamo tutto!

Le lotte per i diritti civili tra Europa e Stati Uniti: giornali, volantini, monografie e manifesti della controcultura. Dal fondo Underground Press la testimonianza delle più accese battaglie femministe, le istanze degli afroamericani rappresentate dai Black Panthers insieme alle prime rivendicazioni della comunità LGBTQ+ che trovano nella rivolta di Stonewall Inn del 1969 il proprio riferimento simbolico. In mostra anche tracce dell'opposizione alla guerra in Vietnam, dell'antimilitarismo e della non violenza in Italia.



4. Verdi di rabbia

Dalle esperienze dei movimenti nazionali e internazionali per la conquista dei diritti fino alle esperienze più contemporanee: fonti e documenti dei gruppi protagonisti dell'ecoattivismo a difesa dell'ambiente e contro il cambiamento climatico.



+1 Dal sogno all'azione. Le lettere di Lenin

Per la prima volta in mostra le lettere che Lenin invia a Camille Huysmans, responsabile dell'Ufficio di coordinamento della Seconda Internazionale. La parola rivoluzione non viene mai scritta, ma se per Huysmans quella parola rinvia a un'idea e evoca un sogno, per Lenin significa dare forma concreta a un'azione.



SI.AMO RIVOLUZIONE L'inaugurazione

Sabato 23 marzo

11.30
OPENING

↳ **Auditorium** e a seguire
negli altri spazi di **Fabrica**

La mostra

Storie e protagonisti delle grandi svolte della storia, dal 1848 a oggi. Documenti, lettere, manifesti dagli Archivi di Fondazione Feltrinelli.

In mostra per la prima volta le lettere manoscritte di Lenin (1909-1910) e la prima edizione del *Diario in Bolivia* di Ernesto Che Guevara (1968).

Musica Dissidente

Incursioni sonore con musiche in difesa dei diritti e della libertà.

Pagine dalla Rivoluzione

Lectures di pagine iconiche della storia con gli attori del Piccolo Teatro di Milano.

Visioni Rivoluzionarie

Selezione di film e documentari sull'idea di rivoluzione negli ultimi 70 anni, a cura di Federico Rossin, critico e curatore indipendente di cinema documentario e sperimentale.

Temporary Bookshop Feltrinelli

Proposte di lettura a cura della libreria Feltrinelli di Treviso.

Food

Spazi esterni.

Sabato 23 marzo

15.00-17.00
WORKSHOP

↳ **Sala Whiteboard**

La Grammatica delle Rivoluzioni #ideali

La Rivoluzione è pensare prima di fare

con

David Bidussa

storico sociale delle idee

Elena Cadamuro

ricercatrice Osservatorio Storia e Memoria, Fondazione Feltrinelli

Un workshop per riscoprire i linguaggi del cambiamento.

Se “rivoluzione” significa prima di tutto farsi delle domande, quali sono le domande che ci siamo posti nel passato e quali quelle che ci poniamo oggi? Il workshop vuole essere un’occasione per tutte e tutti coloro che vogliono provare a capire quali linguaggi hanno guidato le ambizioni rivoluzionarie nel tempo, quali gli strumenti che hanno aiutato allora e quali contribuiscono oggi a dare risposte concrete al bisogno di cambiamento.

Workshop
su prenotazione
fondazionefeltrinelli.it

17.30-18.30
LECTURE

↳ **Auditorium**

Le Rivoluzioni. Un'altra storia

con

Enzo Traverso

storico dell'Europa moderna e contemporanea (in collegamento)

in dialogo con

David Bidussa

storico sociale delle idee

Riabilitare le rivoluzioni come momenti cruciali della storia moderna non significa idealizzarle ma non rinunciare a comprenderle come momenti drammatici, vissuti intensamente dai loro protagonisti, e perciò capaci di accendere energie, passioni e sentimenti, fino a provocare trasformazioni non solo nella politica ma anche nella nostra idea di modernità.



Sabato 23 marzo

15.00-17.00
WORKSHOP

↳ **Sala Imago Mundi**

La Grammatica delle Rivoluzioni #ambiente

Workshop per progettare la rigenerazione del territorio

con

Alessandro Balducci

professore di Pianificazione e Politiche urbane, Politecnico di Milano

Paola Piscitelli

ricercatrice e documentarista urbana

La tua voce conta e il tuo contributo può fare la differenza.

Pensato per studenti, operatori pubblici, cittadine e cittadini, per chi si occupa di innovazione sociale, di trasformazione e rigenerazione urbana, il workshop è uno spazio di interazione per dare forma alle idee: dalle strategie innovative per dare nuova vita agli spazi urbani e al paesaggio, ai principi ecologici nella pianificazione del territorio, dall'importanza dell'ascolto e del coinvolgimento attivo delle comunità per la trasformazione degli spazi di vita, agli esempi concreti per comprendere ciò che funziona e ciò che può essere migliorato.

Workshop
su prenotazione
fondazionefeltrinelli.it

18.30-19.30
LECTURE

↳ **Auditorium**

La Rivoluzione delle piante

con

Stefano Mancuso

botanico e saggista

“Credevate che le superpotenze fossero le vere padrone della Terra o pensavate di dipendere dai mercati di Stati Uniti, Cina e Unione Europea? Be', vi sbagliavate. La Nazione delle Piante è l'unica, vera, eterna e rivoluzionaria potenza planetaria”.



Sabato 23 marzo

20.00-21.00
DJ SET
↳ **Agorà**

Variations on Revolution

con
Klaus
produttore musicale e content creator

Qual è la strada che porta al compimento della rivoluzione? Klaus prova a percorrerla attraverso una moltitudine di suoni e linguaggi che immergono il pubblico in una performance live accompagnata dal pianista Michele Donadoni e anticipata da un intervento sul tema della Rivoluzione. La Quietè prima della tempesta, la Rivoluzione e l'Alba di una nuova vita, i tre capitoli del djset, confluiscono in un unico flusso emotivo e musicale. La narrazione polifonica di Klaus, all'insegna dell'armonia tra arte, musica e linguaggi digitali, diventa manifestazione del desiderio di cambiamento e di rivoluzione espressiva.



21.30
CONCERT
↳ **Agorà**

Into the future

con
BEA1991
musicista e visual artist

Un'artista che viene dal futuro, dal mondo delle utopie possibili. BEA1991 è una musicista panteista connessa alla natura, all'universo e a tutto ciò che esiste. Un concerto immersivo di musica pop sperimentale e di energia rivoluzionaria.



Sabato e Domenica

MUSIC
Sabato 23 in occasione dell'opening e il pomeriggio ogni ora
Domenica 24 dalle 11.30 ogni ora
↳ **Ingresso / Sala Bamboo**

Musica Dissidente

A cura di e con
Gabriele Tai, Sara Mazzarotto

Ingresso
Programma barocco
Al violocello, Gabriele Tai

Giuseppe Colombi (1635-1694)
Ciaccona

Domenico Gabrielli
movimenti dai sette *Ricercari* (1689)

Johann Sebastian Bach
movimenti dalle sei *suite*
per violoncello solo (1717-1723)

Sala Bamboo
Programma contemporaneo
Al violino, Sara Mazzarotto

Bruno Maderna
Piece Pour Ivry (1971)

Ivan Fedele
Thrilling Wings (2014)

Chen Yi
Memory (2010)

Incursioni sonore che celebrano compositori censurati o perseguitati per colpa delle loro idee politiche e religiose, o che grazie alle loro scelte innovative sono stati in grado di cambiare per sempre la storia della musica.

Due programmi: uno per ripercorrere le tappe fondamentali della musica barocca e dei tre brani innovativi che per la prima volta sono stati in grado di presentare una struttura libera fuori dagli schemi del tempo; l'altro, contemporaneo, che rappresenta la completa rottura con la tradizione formale, proponendo brani con tecnica aleatoria, un tipo di musica in cui alcuni elementi della composizione sono lasciati al caso e la libertà di improvvisare diventa metafora della libertà di pensiero.

LETTURE

↳ **Biblioteca / Agora**

Pagine della Rivoluzione

Lette da Leonardo De Colle e Stella Piccioni, attori del Piccolo Teatro di Milano

Antonio Gramsci
Odio gli indifferenti, 1917

Angelica Balabanoff
La mia vita di rivoluzionaria, 1927

Carlo Pisacane
Saggio sulla rivoluzione.
Il decalogo, 1860

Elsa Morante
Piccolo manifesto dei comunisti
(senza classe e senza partito), 1988

Rosa Luxemburg
Discorso sul programma
pronunciato in occasione del
congresso di fondazione del Partito
Comunista tedesco,
31 dicembre 1918

Vladimir Majakovskij
Ode alla rivoluzione, 1918

Bertolt Brecht
Elogio del rivoluzionario, 1930

Sabato 23
Agora
12.15 (Opening)
15.00 / 16.00 / 17.00 / 18.00

Biblioteca
12.30 (Opening)
15.30 / 16.30 / 17.30 / 18.30

Domenica 24
Agora
11.00 / 12.00 / 15.00 / 16.00 / 17.00

Biblioteca
11.30 / 12.30 / 15.30 / 16.30 / 17.30

Una selezione di testi per indagare l'intimo nesso fra presa di coscienza, attivazione individuale e progetto di futuro. Brani da cui emerge l'eco di un'emozione, il motivo profondo di una insoddisfazione rispetto al presente e dunque la molla per un'attivazione politica di tipo trasformativo. Queste emozioni, questa insoddisfazione diffusa e la consapevolezza che cambiare si può, ma soltanto con gli altri, hanno il compito di accorciare il tempo di attesa del cambiamento, innescando progetti collettivi.

FILM

Sabato 11.00 - 23.00
Domenica 10.00 - 18.00

↳ **Sala Cinema**

Visioni rivoluzionarie Un viaggio per immagini tra film e documentari sull'idea di rivoluzione negli ultimi 70 anni

A cura di Federico Rossin

Il coraggio e la determinazione che hanno segnato epoche rivoluzionarie in tutto il mondo in forma di immagini, film e documentari.

– Per esporsi senza filtri alla violenza e alla gioia rivoluzionarie, al pensiero e all'immaginario della rivolta;
– riscoprire l'immaginario sovietico attraverso l'arte d'avanguardia, sentire nel corpo come il femminismo ha sconvolto la soggettività della donna;
– capire come per gli afroamericani è stato centrale impossessarsi dell'archivio per poterlo decostruire;
– smontare il genere e la morale

grazie alle rivendicazioni e alle azioni del movimento LGBTQ+; vedere Cuba esplodere e scacciare via il castrismo;
– vedere Taiwan riappropriarsi della libera informazione; commuoversi per come i bambini algerini abbiano lottato per decolonizzare corpo e spirito;
– sorprendere i Palestinesi ribaltare il loro immaginario vittimistico con un gesto di suprema sovversione senza armi;
– trasformare la scuola in un laboratorio di vera emancipazione.

La matrice sovietica

25-e - первый день

[25 Ottobre, il primo giorno]

di Jurij Norštejn e Arkadij Tjurin
(1968) 9'



Film d'animazione realizzato per commemorare il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, evocazione della giornata del 25 ottobre (il 7 novembre secondo il calendario gregoriano). Su musica di Šostakovič, i due giovani registi omaggiano la Rivoluzione attraverso le opere dei coevi pittori d'avanguardia, da Malevič a Rodčenko, da Chagall al cubismo di Braque e al cubofuturismo russo. La Rivoluzione è raffigurata come un evento ipercinetico e travolgente, attraverso una combinazione di tecniche che vanno dalle esposizioni multiple ai movimenti contrastanti sovrapposti.

I rivoluzionari che attaccano il Palazzo d'Inverno sono mostrati come una folla indistinta, mentre i ricchi e i borghesi in fuga, sono invece ritratti individualmente con fattezze grottesche che richiamano l'espressionismo di George Grosz. Film di propaganda di stato - il finale si basa su immagini di cinegiornali e un discorso registrato di Lenin - ma al contempo opera d'arte vibrante e dinamica.

Il '68 nel mondo intero

Contestação

di João Silvério Trevisan

(1969) 15'



Prodotto tra il settembre e l'ottobre 1969, durante la dittatura militare in Brasile, e rimasto a lungo anonimo, la fragilità della sua produzione è dovuta alla sua natura clandestina. È un film di contestazione e resistenza contro tutti i poteri egemonici. Il regista, un pioniere del cinema queer brasiliano, attraverso un lavoro di riappropriazione e di risignificazione dei materiali d'archivio decostruisce le immagini tratte da cinegiornali e servizi televisivi che mostrano scontri tra giovani e polizia in vari Paesi. Contemporaneo del situazionismo di Guy Debord, anticipa la guerrilla-media teorizzata negli anni '70 e il mash-up on line di oggi. Trevisan tentò di presentare il suo film al Festival di Lipsia nel 1969, ma non fu selezionato. Al suo ritorno in Brasile, spaventato dalla dittatura militare che controllava il Paese (1964-1985), consegnò la copia ai membri della delegazione cubana presente a Lipsia. Questa copia verrà scoperta solo nel 2014 a Parigi: fino ad allora il film era considerato perduto.

La lotta degli afroamericani

Integration Report 1

di Madeline Anderson

(1960) 21'



Per questo film fondatore, Madeline Anderson, la prima regista afroamericana in assoluto, ha assemblato filmati girati da altri filmmakers, tra cui i leggendari maestri del cinéma-vérité Richard Leacock e Albert Maysles e il primo cameraman nero Robert Puello. Anderson realizza un'istantanea cinematografica del movimento per i diritti civili negli Stati Uniti fra il 1959 e il 1960, da Montgomery, Alabama, a Brooklyn e Washington, DC. Possiamo vedere estratti di discorsi e interviste a leader del movimento, tra cui Robert Williams, Bayard Rustin e Martin Luther King Jr, insieme a filmati di proteste in tutto il Paese. Accompagnati dai canti di Maya Angelou e dalla narrazione del drammaturgo Loftin Mitchell, ascoltiamo i resoconti di episodi di violenza razzista, tra cui l'omicidio di un afroamericano sotto la custodia della polizia; assistiamo alla schedatura e all'arresto di manifestanti durante i sit-in ai banchi del pranzo; e vediamo le donne bianche che picchettano una scuola superiore nel Queens, a New York, per opporsi all'integrazione degli studenti afro-discendenti.

Rivoluzione LGBTQ+

I Don't Know

di Penelope Spheeris

(1971) 20'



I Don't Know è un documentario sperimentale (in parte messo in scena) che ci racconta con franchezza la relazione tra una lesbica (Linda, la sorella minore della regista) e Jimmie (Jimmie Michaels), il suo compagno transgender che preferisce essere identificato a metà tra il maschile e il femminile, in un'espressione di ambiguità personale suggerita dal titolo del film (in un cortometraggio successivo, Jimmie userà il nome di "Jennifer"). È un film che colpisce ancora oggi: nel 1971 doveva sembrare quasi rivoluzionario, con la sua curiosità senza moralismi e la condivisione libertaria di una relazione non convenzionale tra un transgender che non si è sottoposto all'intervento chirurgico di conferma del genere (ma ne è a conoscenza e lo sta considerando) e una donna omosessuale che descrive il suo partner come "una via d'uscita", dopo aver avuto solo relazioni con donne. Si ha la sensazione che sia Linda che Jimmie, che la regista, siano finalmente orgogliosi di sconvolgere le convenzioni di genere.

Il movimento femminista

Réponse de femmes
(*Notre corps, notre sexe*)
di Agnès Varda
(1975) 8'



1975: Anno della donna. Antenne 2 chiese a sette registe di dare una risposta di sette minuti alla domanda "Che cos'è una donna?" Agnès Varda rispose con questo film. Donne parlano di sesso, desiderio, pubblicità e figli (da avere o da non avere). «Non si tratta di parlare della condizione femminile, ma di scoprire la donna dall'interno, quasi fisicamente. Come reagisce a quello che la società chiede al suo corpo, come è venduta, aggredita. Il mio simbolo è la foto di una donna per metà velata e per metà nuda. Perché l'idea del ciné-tract è nata da questa ambivalenza che ci viene imposta: due scelte contraddittorie e paradossali dell'Occidente. Da un lato ci viene detto: "Copriti, sii pudica, sii moralmente velata, non parlare del tuo sesso, non affermare i tuoi desideri fisici. Sii madre, padrona di casa, sposa perfetta". E dall'altro lato si chiede alla stessa donna, a quell'altra metà: "Mostra le gambe per vendere collant, mostra le spalle per vendere profumi. Mostra il corpo per vendere auto».

Ripartiamo dalla scuola

Scuola senza fine
di Adriana Monti
(1979-1983) 36'



Documentario sull'universo femminile di una delle classi dei Corsi 150 Ore, un progetto di educazione degli adulti lanciato nel 1974 e messo a disposizione dei lavoratori di tutto il Paese. Inizialmente riservato agli uomini, il programma ha incluso le donne qualche anno dopo. Nonostante il diploma conseguito qualche anno fa, un gruppo di donne (per lo più casalinghe) sceglie di continuare a incontrarsi e a riflettere con la propria insegnante (Lea Melandri). Scuola senza fine è il risultato di una collaborazione tra Adriana Monti e queste "studentesse" durata dal 1979 al 1981: insieme hanno dato vita a questo happening in divenire; le donne sono state doppiamente coinvolte nel film, di cui sono anche coautrici. Condividendo la propria creatività, hanno reso porosi i confini tra osservatore e osservato, narrazione e autobiografia, scrittura e azione. La comunità è sia il soggetto che l'oggetto di questo lavoro: un'opera davvero polifonica sull'emancipazione, la trasmissione e l'aiuto reciproco.

Cuba: rivoluzione nella rivoluzione

Coffea Arábiga
di Nicolás Guillén Landrián
(1968) 18'



Tra i grandi documentaristi emersi dall'ICAIC non si può dimenticare Nicolás Guillén Landrián: a differenza dei suoi colleghi (tutti bianchi e castristi, lui era il solo nero), aveva un atteggiamento interrogativo e provocatorio nei confronti della realtà e delle sue contraddizioni, e per questo venne censurato, perseguitato e incarcerato fino a costringerlo all'esilio. Ha sempre cercato di trasgredire e demolire qualsiasi idea preconcepita sul cinema e sulla rivoluzione. Il suo lavoro è segnato dall'impossibilità di portare a termine un discorso, di scegliere un'unica linea di pensiero e di avere garanzie di verità documentaria. La forma caotica dei suoi film si rivela l'unico strumento possibile per indagare la nostra realtà frammentata, l'unica rivelazione del campo di forze eterogenee attive nella realtà della Guerra Fredda. Nicolás Guillén Landrián inventa così un modello filmico costruito su una nebulosa di associazioni e citazioni, fatto di frammenti di significato che non possono essere pacificamente raggruppati o armonizzati all'interno di un modello gnoseologico coerente.

Guerrilla media in Medio oriente

Chic Point.
Fashion for Israeli Checkpoints
di Sharif Waked
(2003) 7'02"



L'artista palestinese Sharif Waked presenta una sfilata di bellissimi giovani che sfilano su una passerella al suono di una musica heavy beat, indossando "l'ultima moda dei checkpoint": una mini giacca nera attillata che espone il ventre piatto nell'improvvisa apertura di una cerniera laterale nascosta, una maglietta bianca con un'ampia apertura a forma di cuore che espone la maggior parte del torace e molti altri capi di abbigliamento disegnati per esporre, più che per coprire, la parte superiore del corpo. Attirando l'attenzione sul corpo del palestinese che viene fermato quotidianamente ai checkpoint israeliani per lunghe e umilianti perquisizioni, e ricollocando questo corpo in un contesto radicalmente diverso, Waked resiste alle rappresentazioni comuni del palestinese come (sempre e solo) vittima di ispezioni militari, trasformandolo invece in un oggetto di desiderio ben consapevole della sua desiderabilità.

Controinformazione a Taiwan

The New Wave of Opposition Movements
di Green Team
(1988) 25'



Il Green Team (1986-1990) è considerato il più importante collettivo di guerriglia mediatica di Taiwan del periodo precedente e successivo alla revoca della legge marziale. Con le prime videocamere elettroniche, i suoi membri hanno documentato le ondate di movimenti sociali, tra cui quelli politici, ambientalisti, contadini, operai, indigeni e veterani della Cina continentale. Attraverso il loro obiettivo e il loro coinvolgimento fisico, hanno catturato la verità di questi eventi, hanno superato l'oscuramento delle notizie da parte dei media tradizionali e hanno ispirato le giovani generazioni con il loro patrimonio di tremila ore di rari filmati storici. Affrontando contemporaneamente le interferenze politiche e la repressione, il Green Team ha realizzato film documentari nel modo più semplice e veloce e ha spedito nastri VHS da proiettare e vendere nelle sedi dei movimenti sociali o dei comizi elettorali. Negli ultimi anni hanno persino creato una propria stazione televisiva, trasmettendo la loro ricerca della verità alle persone accecate dai media statali.

Algeria: decolonizzare la mente

J'ai huit ans
di Yann Le Masson,
Olga Poliakoff
(1961) 9'



«Per noi si trattava di lottare anche sul piano cinematografico. Io e Olga abbiamo co-diretto *J'ai huit ans*, il mio primo film militante, basato su un'idea di René Vautier. Basato sui disegni di bambini algerini rifugiatisi in Tunisia, il film si proponeva di portare lo spettatore nel mondo traumatizzato di questi bambini, dove la parola "Francia" faceva atrocemente rima con le parole "uccidere", "bruciare" o "torturare". La parte live-action del film è stata girata in Tunisia da René Vautier e da me. Nel corso della produzione è stata raccolta una seconda serie di disegni e le testimonianze dei bambini sono state registrate da Olga al confine tra Algeria e Tunisia. Il film è stato montato in collaborazione con Jacqueline Meppiel. La prima proiezione ebbe luogo a Parigi il 10 febbraio 1962, senza precauzioni, senza autorizzazioni, senza pretese, per una cinquantina di persone. Pochi mesi prima c'era stato il massacro di Charonne. Sponsorizzato dal Comitato Maurice Audin, decine di copie del film furono diffuse clandestinamente in tutta la Francia e furono viste da decine di migliaia di persone in un momento in cui l'OAS stava creando scompiglio a Parigi e ad Algeri.» Yann Le Masson.

LA MOSTRA
↳ [Agorà](#) / [Sala Bamboo](#)

SI.AMO RIVOLUZIONE la mostra

Un percorso espositivo
in 4 tappe + 1

Storie e protagonisti delle grandi svolte della storia, dal 1848 a oggi. Documenti, lettere, manifesti dagli Archivi di Fondazione G. Feltrinelli. In mostra per la prima volta le lettere manoscritte di Lenin (1909-1910) e la prima edizione del Diario in Bolivia di Ernesto Che Guevara (1968).

VISITE GUIDATE
11.30 / 15.00
(durata circa 45')

11.00 -13.00
WORKSHOP PER BAMBINI 7-11 ANNI
↳ [Lounge](#)

Ascoltare. Un atto rivoluzionario

Workshop per esplorare
mondi sonori (7-11 anni)

con

Klaus

produttore musicale e content creator

Un workshop musicale per bambini a partire dal brano "Ventotene" composto per il lancio di Palazzo Europa a Roma. Klaus è un artista contemporaneo capace di ascoltare e trasmettere al pubblico le emozioni dei luoghi, delle opere d'arte e dell'ingegno umano attraverso i suoni naturali e digitali e la musica. In questo workshop guiderà i più piccoli in registrazioni live di percussioni e strumenti ad arco. Per dare nuova vita al brano.

Workshop
su prenotazione
fondazionefeltrinelli.it



l'isolachenonc'è

il programma di Fondazione Feltrinelli pensato per stimolare l'immaginazione e la consapevolezza di bambine e bambini a partire dalle storie, dai libri, dalla creatività.

Ingresso gratuito su prenotazione
fondazionefeltrinelli.it

15.30 - 16.30
LABORATORI KIDS & FAMILY
↳ Lounge

Il re è nudo?

Lettura con laboratorio creativo insieme a
Barbara Archetti

a partire dal libro
I vestiti nuovi dell'imperatore,
Lapis.
(età consigliata 4-7 anni)

Una storia che parla di vanità, viltà, furbizia e avidità dove lo sguardo di un bambino, senza filtri e censure, aiuta gli adulti a liberarsi dalle proprie gabbie e a conservare uno spazio di libertà che permette di dubitare.

Laboratorio
su prenotazione
fondazionefeltrinelli.it



16.30 - 17.30
LABORATORI KIDS & FAMILY
↳ Lounge

Quando le piante si inalberano

Lettura con laboratorio creativo insieme a
Cecilia Campani

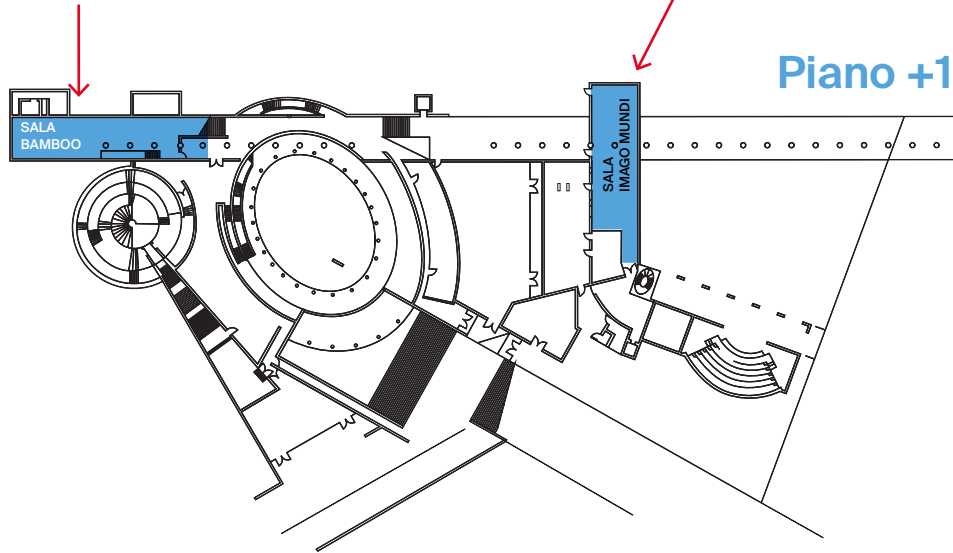
a partire dal libro
La città che diventò foresta,
Giunti.
(età consigliata 4-7 anni)

Cosa sta succedendo in città? Le piante e gli alberi crescono a dismisura e le strade si trasformano in un'intricata foresta. Una storia per scoprire con occhi nuovi gli spazi di una città più verde, accogliente e gentile, con parchi, alberi e spazi verdi da difendere a partire dalle idee e dalle esigenze dei più piccoli.

Laboratorio
su prenotazione
fondazionefeltrinelli.it

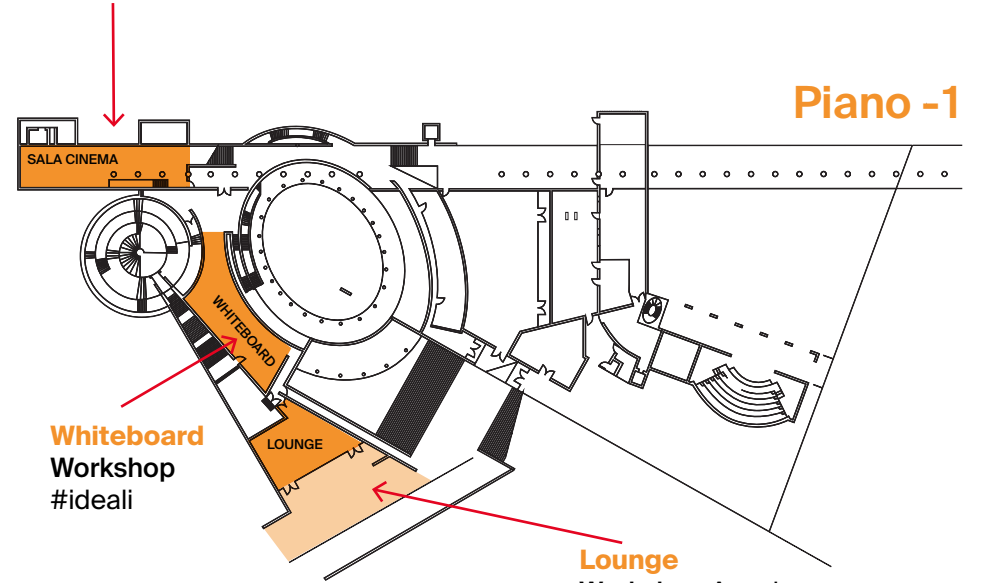


Sala Bamboo
Mostra +1
Musica dissidente



Sala Imago Mundi
Workshop
#ambiente

Sala Cinema
Visioni Rivoluzionarie

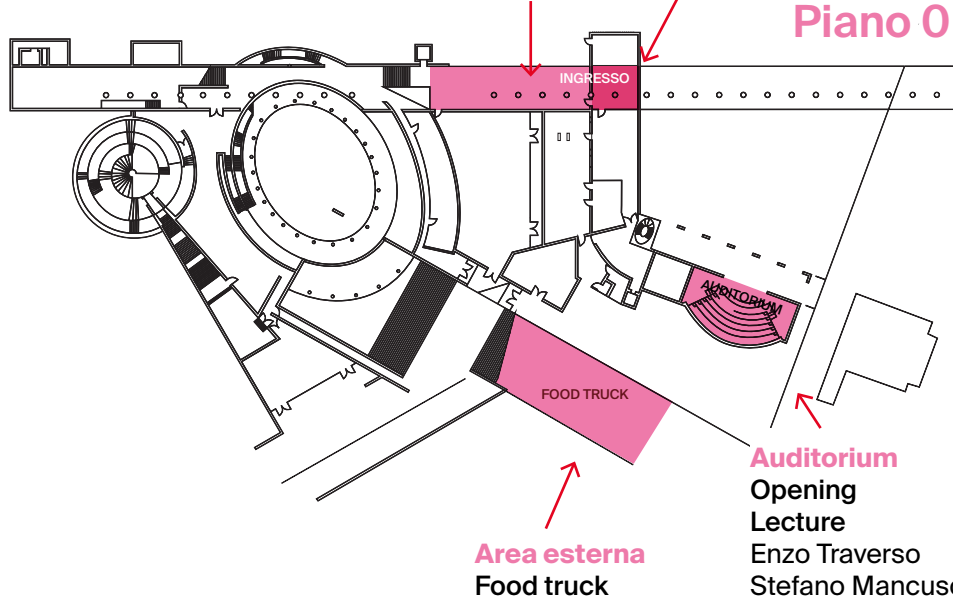


Whiteboard
Workshop
#ideali

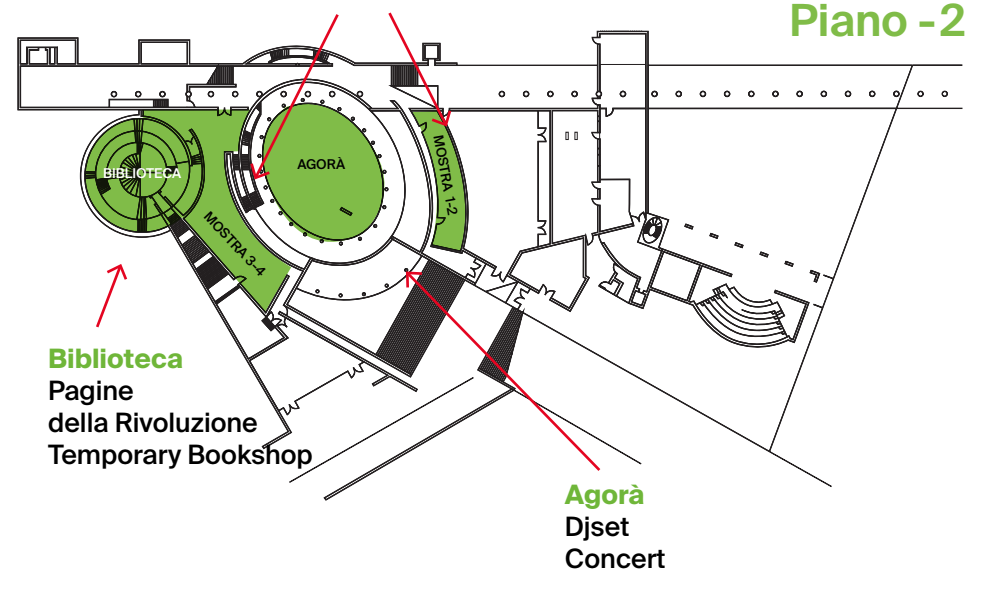
Lounge
Workshop Ascoltare
Laboratori kids

Ingresso
Musica
Dissidente

Ingresso
Desk
accoglienza



Agorà
Mostra 1-2-3-4
Musica Dissidente



F A B R I C A

Fondato nel 1994 da una visione di Luciano Benetton e Oliviero Toscani, Fabrica è un centro di ricerca con sede a Treviso, in una villa del XVII secolo restaurata e ampliata dall'architetto giapponese Tadao Ando. Di ispirazione rinascimentale e con un approccio che si basa sull'imparare facendo, Fabrica offre residenze artistiche gratuite di sei mesi a creativi under 25 provenienti da tutto il mondo. Ogni semestre, il percorso di ricerca verte su un tema specifico e viene esplorato attraverso una contaminazione costante tra discipline come fotografia, design, video, scrittura, musica/suono, arte e media digitali.

Fabrica organizza inoltre un programma di workshop, conferenze ed esperienze dove il mondo dell'arte, della cultura e della ricerca si confrontano elaborando nuove idee.

www.fabrica.it



SIAMO RIVOLUZIONE

è curato e prodotto da
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Carlo Feltrinelli

Presidente

Massimiliano Tarantino

Direttore

Coordinamento ricerca

Francesco Grandi

Curatela lecture e workshop

Luigi Vergallo

David Bidussa

Elena Cadamuro

Coordinamento editoriale

Caterina Croce

Curatela mostra

e valorizzazione Archivio

Vittore Armani

Loretta Lanzi

Serena Rubinelli

Programma Kids

Chiara Pozzi

Programmazione e produzione

Francesca Audisio

Rosaria Perrucci

Coordinamento generale, logistica

Rossella Pompa

Giulia Azzolari

Promozione

Anna Wizemann

Ufficio stampa

Laura Valetti

Social

Tommaso Proverbio

Web

Andrea Montervino

Visioni rivoluzionarie

a cura di Federico Rossin

Musica dissidente

a cura di e con Gabriele Tai e Sara Mazzarotto

Pagine della rivoluzione

con gli attori del Piccolo Teatro di Milano

Temporary bookshop

a cura di Feltrinelli Librerie, Treviso

Progetto grafico

Patrizio De Mattio

DM+B&Associati

Illustrazioni

Edel Rodriguez

23-24 MARZO 2024



fondazionefeltrinelli.it
fabrica.it